Anno VI. Udine — Venerdì 18 Maggio 1888 N. 118.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 12
Semestre 6
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.35.

Si discute il bilancio del tesoro.

Seismit Doda dopo aver accennato che il Governo distribuì per 28 milioni effettivi in piastre borboniche esistenti nelle casse del tesoro alle banche Nazionale, Romana, Toscana e di Sicilia per venire in soccorso della crisi edilizia di Roma, chiede se è vera la notizia che il Governo francese valendosi delle condizioni stipulate dall'unione latina, si rifiuterebbe di permettere all'Italia una maggior coniazione di scudi d'argento chiesta dal nostro governo, appunto per convertire le piastre in moneta legale.

Magliani sebbene non siasi ancora ricevuto il consenso della Francia di convertire le piastre borboniche in scudi d'argento, il Ministro ha ragione di credere che questo consenso sia per essere concesso. In caso contrario si provvederebbe colla vendita della moneta in Inghilterra.

Seismit Doda chiede che degli utili dell'operazione si tenga conto dal tesoro.

Prinetti invita il ministro a studiare se si possa con qualche rimedio impedire la speculazione esercitatasi nei mesi scorsi sugli spezzati d'argento.

Magliani dichiara di aver già dato delle disposizioni precise.

Luzzatti ritiene che sparirebbero molti degli inconvenienti lamentati se si escludessero dalla Lega gli spezzati d'argento.

Fortis richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni dell'art. 7 della legge 7 luglio 1876, relative all'aumento del decimo sugli stipendi degl'impiegati delle amministrazioni centrali, deplorando che a questo beneficio plausibile non siano ancora stati ammessi gli uscieri e gli inservienti che di tale beneficio hanno maggior bisogno. Raccomanda anche la sorte degli scrivani straordinari del Ministero delle Finanze.

Magliani accenna alle pratiche già fatte dal ministero per risolvere la questione sollevata da Fortis degli interessi degli uscieri e degli inservienti, impiegati altrettanto modesti dell'amministrazione dello Stato quanto utili.

Spera che le pratiche stesse saranno presto condotte a termine.

Terrà poi conto della raccomandazione relativa agli scrivani straordinari e ne fa esplicita promessa.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo di L. 835,900,223,83.

Si proclama il risultato della votazione segreta sul bilancio del ministero delle finanze.

È approvato con voti favorevoli 177 e contrari 48.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Riforma Comunale e Provinciale.

L'on. Lacava presenterà domani la relazione sul progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

L'Imperatore del Brasile guarito.

Milano 17. La guarigione dell'imperatore del Brasile è pienamente compiuta.

ALL'ESTERO

Fra la Russia ed il Montenegro.

La *Magdeburger Zeitung* assicura che tra la Russia ed Montenegro fu conclusa una convenzione secondo la quale quest'ultimo, in caso di una guerra, dovrebbe invadere l'Erzegovina con 30,000 uomini.

Vincendo il Montenegro otterrebbe in compenso Cattaro, perdendo, 5 milioni di rubli a titolo di indennità.

La salute di Federico III.

Charlottenburg 17. L'imperatore passò una buona notte, trovasi dalle 10,15 ant. nel parco, servendosi per la prima volta della tenda.

TELEGRAMMI

Parigi 17. (Camera). Approvasi un credito di 5,900,000 franchi, chiesti dal ministro del commercio per la partecipazione dei diversi ministeri all'Esposizione del 1889.

Parigi 17. L'unione della destra decise di studiare cogli altri gruppi di destra tutti i mezzi parlamentari e altri, per ottenere lo scioglimento della Camera.

IN GIRO PEL MONDO

Quel che avvenne durante una processione a Bauoina.

Telegrammi ad alcuni giornali hanno già accennato a brutti fatti che sarebbero avvenuti domenica a Bauoina, in provincia di Palermo, durante la processione per la *festa* del Patrono.

Fu detto che volendo un delegato di pubblica sicurezza che la processione si dirigesse per una via piuttosto che per un'altra, *la folla si ribellò*, onde i carabinieri *fecero fuoco* con le rivoltelle sulla folla inerme ferendo 6 contadini, due dei quali piuttosto gravemente.

I contadini intanto tirarono sui carabinieri alcuni colpi di pietra ferendone due.

Fanfulla dà in proposito i seguenti particolari.

I carabinieri volevano, per misura di ordine pubblico che la processione religiosa rientrasse in chiesa.

La folla si rivoltò e li aggredì a sassate. Un brigadiere rimase ferito alla fronte. Allora i carabinieri spararono alcuni colpi all'aria per intimorire la turba, ma gli altri continuando a tirar sassi, i carabinieri *fecero fuoco* ferendo tre aggressori.

Furono fatti sei arresti.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. I soci della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno di martedì 22 maggio corr. alle ore 8 pom., nella Sala di Scherma in Via della Posta, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lapide ai Friulani morti per la Patria.
3. Voto su una proposta urgente fatta da 40 soci effettivi.

La Società Alpina Friulana, raccolte in città le lire 111.25, di cui rese conto anche in queste colonne, ed offerte di proprio lire 50 per i danneggiati dalle nevi, mandava la complessiva somma di L. 161.25 alla Sede Centrale del *Club Alpino Italiano*, il quale, come si sa, fu l'iniziatore della sottoscrizione. L'on. Presidenza del Club s'affrettava a ringraziare e, rispondendo alle notizie pervenutele di qui, inviava alla nostra Società alpina *la somma di L. 200 per i danneggiati dalle nevi in Friuli*. Prima ancora di sapere come verrà distribuita la detta somma da questo nostro Sodalizio, vogliamo encomiare altamente l'atto generoso del Club Alpino Italiano il quale lo accompagna eziandio con una nobilissima lettera, informata a sentimenti di solidarietà fra tutte le Società alpine italiane. Solidarietà che, pure in questa occasione recò il grande beneficio d'un 25000 lire, delle quali *oltre* due terzi furono già distribuite affine di soddisfare ai più urgenti bisogni dei danneggiati dalle ultime bufere per tutta la cerchia alpina: non è a dimenticare che a tale generosa opera concorse efficacemente (con 200 sterline) eziandio il *Club Alpino* di Londra. Ascrivasi dunque alla maggior lode del Club Alpino Italiano il provvidenziale soccorso venuto nella presente iattura ai poveri alpigiani d'Italia, ai Carnici nostri: sappiano poi questi che anche *nelle* città batte per loro qualche cuore gentile.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al monte Quaman.

I lamenti d'un viale. Il più largo, più diritto e uno dei più belli tra i viali di Udine è anche senza confronto il più trascurato e più maltrattato. Ai danni del *Viale Venezia* cospirano i vivi ed i morti.

Guardate se non vi è contraddizione. Il *Viale Venezia* è frequentatissimo di negozi e c'è un continuo viavai di gente d'affari. Ha tre Birrarie che sono favorite dal pubblico nella buona stagione e sopra tutto la *festa*; è il luogo preferito dal passeggio; e tuttavia per il *Viale Venezia* transitano a tutte le ore e quasi tutti i giorni, e non di rado più volte al giorno, gli accompagnamenti mortuari, cosichè gli si potrebbe cambiare il nome e dirlo: *Viale delle Pompe funebri* se non ci fossero altre pompe delle quali diremo dopo, che anche loro hanno il tristo diritto di entrare nella denominazione.

Qui non si nega che il pensiero della morte sia salutare, ma la stessa Chiesa va paga di ricordarlo direttamente una sola volta all'anno col *Memento homo* e lo dice anche in latino, perchè faccia meno paura. Invece il municipio lo intima con un linguaggio di geroglifici ambulanti ogni giorno a chi è là per distrarsi e svagarsi un pochino e *dunque* non riceve piacevolmente quelle mesti impressioni.

Spesso la fiducia che il pubblico si rimanda e manda anche qualche esclamazione punto pietosa all'indirizzo del corteo, col rischio che ne pigli di mezzo anche il povero morto.

Abbiamo dunque un danno generale dei cittadini a cui si presentano per forza degli spettacoli malinconici invece di lasciarli passare un'ora tranquilli dopo che se l'hanno meritata a fatica: abbiamo un danno dei numerosi abitanti che pagano rispettabilissimi affitti e non certo per avere la mania d'aver sempre sott'occhio, quando s'affacciano alla finestra, il panorama d'un funerale, ed abbiamo il danno degli esercenti, i quali invece di vendere vino e birra farebbero meglio a vendere lapidi funeree e sempreviv*i*.

Il *Viale Venezia* non ha cominciato a *lamentarsi* oggi, è da un pezzo che cerca di far intendere le sue ragioni, e, ventitre anni fa, nel 1865, per un momento potè lusingarsi d'essere anche riuscito. Infatti il Pavan commissario imperiale regio al municipio decretò che i funerali invece d'avviarsi al Cimitero pel viale oggi detto di Venezia voltassero per la strada di circonvallazione indi per quella che da Porta Villalta mette al Cimitero. Nel 1865 il Viale Venezia non aveva ancora tutta l'importanza che ha oggi. Cosa dovrebbero fare però oggi i preposti del comune, non *barbari* come era il Pavan?

Anche dopo il 66 fu discorso più volte di riaprire ai funerali la porta di via Castellana per lasciare libero il *Viale Venezia*; ma non si fece mai nulla.

Pazienza, noi non dimandiamo tanto; domandiamo solamente che sia riattivata la disposizione convenientissima del Pavan o che i funerali siano avviati al Cimitero per la via secondaria fuori porta Villalta: insomma che il Municipio voglia usarci la giusta cortesia di provvedere in qualche modo pel decoro della città e per l'interesse dei suoi contribuenti perchè il Viale Venezia finisca d'essere la nostra piccola Valle di Giosafat.

Più sopra col cenno sulle altre pompe abbiamo voluto toccare la questione punto trascurabile dell'inaffiamento stradale.

In questi paesi ove bastano due ore di buon sole per cambiare in polvere anche una palude, figuratevi in quale stato si trovi il Viale Venezia con un' inaffiatura la mattina per tempo e una sul tardi della giornata, perchè ordinariamente non gliene fanno altre, e poi che figuratevi? Lo potete vedere e... provare. Il municipio penserà: sopra un Viale di morti la polvere è anzi una decorazione — e per questo ordinerà che sia inaffiata meno degli altri, quando per la sua struttura dovrebbe essere di più; ma noi ci teniamo poco o punto a essere *decorati* e preghiamo il Municipio che mandi le pompe funebri per un'altra strada, e qui mandi magari le pompe *idrauliche* a levarci la polvere che è l'opposto preciso delle polveri Puppi e invece di far passare la tosse la fa venire.

Ma tutti l'hanno col povero Viale Venezia fino la *Provincia* per effetto dei suoi stradini. Di *stradini* questo Viale ne ha due, uno comunale e uno provinciale e devono, tra le altre, il primo sfalciar l'erba sulla riva del fosso verso il marciapiedi, e il secondo quella sulla riva verso la strada. Due *stradini per un troppo* di via sono come due camerieri per una sola persona, e dovrebbero tenerla pulita; ma invece succede anche qui come nell'isola Barattaria quando governava Sancio Pancia, che, per il disaccordo dei suoi servi non poteva mai pranzare.

Non è mai il caso che i due stradini sfalcino l'erba nello stesso tempo o che, postisi d'accordo, uno solo a vicenda la sfalci su tutte due le scarpe del fosso, e così godiamo ogni tanto lo spettacolo di vedere un ciglio sfalciato e uno no, la qual cosa dà al Viale l'aspetto d'un uomo con mezza la barba rasa e mezza intatta. Figuratevi p. e. il sig. Luigi Comelli — ci vien su lui perchè lo vediamo sempre — che figura farebbe in uno stato consimile!

C'è poi la questione importantissima e non risolta ancora di sapere a quale dei due *stradini* spetti di nettare il *fosso* quando vi si empie delle immondizie e diciamo degli stradini perchè agli spazzini non deve toccar di certo, tanto che essi non si lasciano mai vedere.

E gli stradini? Gli stradini avranno convenuto fra loro come due potenze che il filone o *thalweg* del fosso segni il confine dei rispettivi domini e sia territorio neutrale, e si guardano bene dall'infrangere i trattati per levar via da esso le immondizie. Le lasciano tranquille al loro posto sotto la salvaguardia della neutralità come i rifugiati in Isvizzera e laggiù quelle immondizie congiurano contro la pace dei nostri nasi e la sicurezza della nostra salute.

E *il marciapiedi, lungo la casa Giacomelli*? E la *piazza del fieno*? Il primo bisognerebbe farci una passeggiata sopra a scuro e la seconda attraversarla quando piove.

Ma morti, Comune, Provincia, inaffiatori, stradini, spazzini ecc. hanno tutti ragione. Il *Viale Venezia* non è Udine, noi non paghiamo le imposte, non siamo cittadini, noi abbiamo nessun diritto ed è tutta bontà loro se non ci strappano ancora la pelle.

Via, via fateci una volta ragione, che potete farla senza nessun aggravio e noi vi ringraziamo con tutto il cuore.

Un frequentatore del Viale Venezia.

Provvedimenti per i morsicati dalla cagna. A scopo di accertare il più presto possibile se la cagnolina che nel giorno 16 corr. morsicò alcune persone, sia, come credesi, immune da idrofobia, la Giunta in seguito a pratiche telegraficamente compiute coll'Istituto antirabbico in Milano, ha fatto spedire allo stesso la testa della detta cagnolina per le analisi e gli esperimenti da farsi all'uopo. E nel caso, che finora ritiensi improbabile, che sia dato luogo ad un semplice sospetto, ha stabilito in massima di invitare le persone morsicate a portarsi al detto istituto per la cura preventiva, e che il comune abbia a supplire alle spese relative rispetto a quelle che non si trovassero in grado di sostenerle coi mezzi propri.

La deliberazione della Giunta non poteva essere nè più saggia nè più opportuna e merita francamente un elogio da tutti i cittadini.

A proposito d'inaffiamento. Abbiamo sentito dei reclami circa il nuovo modo d'inaffiamento delle strade.

Si sarebbe infatti spruzzata l'acqua addosso a parecchie persone, comprese anche delle signore. Del pari si sarebbero inoltre bagnati dei panni in mostra nei negozi. Ciò può dipendere benissimo dalla poca pratica dell'inaffiatore, ma è bene però che si usi maggior oculatezza.

* * *

Il Municipio, non farebbe buona cosa, ordinando fosse eseguito l'inaffiamento anche dello stradone che mena a Chiavris, fino al caffè Poldo?

Molta gente transita per di là e un po' di frescura non guasterebbe.

Fatto curioso. Ci scrivono:

Ierlaltro sera alle ore 11 circa la proprietaria d'una osteria chiudeva il suo esercizio. Non appena aveva chiusa la seconda porta (poichè ve ne sono due), trovò due guardie di questura che con maniere tutt'altro che gentili, imposero che riaprisse l'esercizio.

Nell'esercizio, ad eccezione del padrone che erasi fermato per far conti, non trovavasi persona alcuna. La padrona rispose che non potea aprire poichè non teneva le chiavi, e poi perchè non trovava ragione che due agenti della pubblica sicurezza s'imponessero al giusto.

L'osteria trovasi in punto centrico ed appunto causa che vi passava molta gente (poichè usciva dal Minerva) le guardie continuarono la loro strada, e l'ostessa si portò a casa sua.

Nella mattina seguente che sarebbe stata ieri mattina, due guardie si presentarono nell'esercizio ed in presenza di molti avventori dichiararono la padrona dell'osteria quale ladra perchè ieri a sera ad una guardia mancò l'orologio.

L'orologio venne da persona onesta raccolto un'ora dopo e portato in questura, e non si può capire come una donna possa rubare ad una guardia l'orologio, senza che questa non s'accorga.

Immaginatevi la sorpresa della povera donna nel sentirsi dare della ladra.

Intanto questi signori si fecero consegnare la licenza e se ne andarono.

Come vanno queste cose? Sotto il governo Depretis lamentavansi è vero molte cose, però anche il presente lascia molto a desiderare. X.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime feste delle Pentecoste, la Società Veneta, d'accordo colle ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate nei giorni 19, 20 e 21 corr., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno.

Per i segretari e consiglieri di prefettura. Le prove scritte per gli esami di promozione ai gradi di primo segretario e di consigliere di prefettura avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno.

I suddetti *esami avranno luogo* nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno prossimo.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 30 avrà luogo la prima recita della compagnia drammatica diretta da *Enrico Gallina*.

Si rappresenterà: *Medicina da donne*, commedia in un atto di Ekmann (Nuovissima).

Seguirà: *El moroso dela nona*, commedia in 2 atti del cav. G. Gallina.

Della compagnia fanno parte provetti artisti e già conosciuti per la loro valentia, quali sono: le signore C. Duse, E. Fabbro Gallina, L. Zanon Paladini, ed i signori Covi, Gallina, ecc. che tutti meritano di essere uditi.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 70 — Idem per i militari dal sott'ufficiale in giù e per i ragazzi cent. 40 — Loggione indistintamente cent. 30 — Una poltroncina in platea lire 1 — Una sedia in platea cent. 40 — Un palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento per 10 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 5 — Poltroncina distinta in platea lire 7 — Sedia in platea lire 3 — Palco in prima o seconda loggia lire 25.

POSTA ECONOMICA

Signor P. E., Rivignano.
Ci è impossibile di stampare la sua corrispondenza, perchè d'indole troppo personale. *La redazione.*

EMIGRAZIONE UTILE

Quel signore o quella società faranno opera buona, che indirizzeranno l'emigrazione ad uno scopo umanitario e utile.

Umanitario, vietando alli emigranti di vendere la poca terra o la capanna o gli utensili di famiglia — assumendosi essi di continuare l'opera dell'emigrante e fornendolo di tutti i mezzi pecuniari e morali necessari a chi espatria.

Così l'emigrante partirà senza maledire alla patria e con speranza di miglior avvenire.

Utile, facendo sì che i guadagni dell'emigrato entrino tutti direttamente nella famiglia che ha lasciata.

L'interesse del denaro così spedito e il prodotto della terra lasciata, compenseranno bene l'umanitaria impresa.

C. Fabris.

Energie ed attività commerciali

Le esposizioni nei paesi di consumo e non di produzione.

Nelle attuali condizioni delle industrie, molti Stati sentono il bisogno di estendere le loro relazioni commerciali, conquistando nuovi mercati, e di stabilire rapide comunicazioni con lontani paesi, aprendo così una pronta e sicura via alla esuberanza dei loro prodotti.

In verità, per questi nuovi e vasti rapporti commerciali si avvantaggiano maggiormente quelle ricche e fertili regioni europee che, vanno di giorno in giorno rafforzando la fiducia e la simpatia dei popoli americani con una continua e feconda esportazione; perchè mai, più che nelle fiorenti ed ospitali nazioni del nuovo mondo, in quella febbrile, intensa, poderosa attività di giovani e robusti popoli intenti alla generosa conquista di una crescente, benefica e splendida civiltà, potranno trovare sede più solida ed acconcia i frutti d'ogni pregevole ed utile industria, e specialmente tutti quei prodotti che, mentre nella vecchia Europa sono giunti al loro completo sviluppo, appena adesso in quelle lontane terre seminano i germi della prosperità e della ricchezza, e che perciò vengono ancora da quei popoli fortemente apprezzati, e compensati, alle volte, dal proficuo scambio dei ricchi e numerosi prodotti della loro insuperata energia.

E questa corrente di simpatia commerciale, questa forte ed industre cooperazione che due Stati si porgono, portando dall'uno all'altro la forza delle proprie produzioni, [illegible] il benessere commerciale di [illegible], ed è il migliore e più energico coefficiente che concorre alla estensione, alla prosperità ed al progressivo sviluppo delle loro industrie.

A questo scopo i Consoli, nei loro periodici rapporti, fanno note le risorse e i bisogni dei paesi dove si trovano, indicano quali prodotti vi si possano introdurre, quali con profitto ricavarne, e indirizzano l'emigrazione, compiendo così opera altamente benefica ed utile alla propria nazione. A questo scopo ancora nei trattati di Commercio ogni Stato cerca di facilitare l'esportazione dei proprii prodotti, ed all'estero si formano Camere di Commercio, e si istituiscono Case di deposito pei produttori, e si organizzano Comitati per la protezione e la diffusione delle industrie nazionali.

Così, in tutti i modi, a mezzo della pubblicità, della stampa, della *réclame* — che ogni giorno investiga nuove forme e nuove *trovate* per richiamare la pubblica attenzione — questa potente ed ormai assoluta necessità di far conoscere la reale o vantata perfezione delle proprie industrie, l'apparente o fittizia produttività di esse, e la imprescindibile utilità che ne può derivare, si afferma e si impone *come* il primo fattore atto a moltiplicare e fecondare l'energia del produttore.

* * *

Ma per giovare alla diffusione dei prodotti di una nazione e procacciarne il giusto apprezzamento, servono, meglio di ogni altro mezzo, le esportazioni, che perciò si sono generalizzate e specializzate.

Queste mostre speciali riescono più efficaci perchè a colpo d'occhio il visitatore può facilmente scorgere la migliorìa e la qualità dei prodotti che vi sono esposti, persuadersi della loro bontà, analizzare e paragonare l'opera dei diversi produttori in uno stesso ramo d'industria, ed imparare finalmente a conoscere la gagliardìa e la fecondità di una nazione in certi dati e speciali prodotti.

Una esposizione però ha sempre un numero limitato di visitatori, e le grandi masse non ne hanno notizie che dai giornali. Ed è tanto efficace e necessario ormai questo mezzo di propagare nel mondo il vanto e la superiorità della propria produzione, che si è cercato di portare rapidamente in tutti i paesi coi quali si vorrebbe stabilire una corrente di esportazione, la mostra dei migliori prodotti col mezzo delle esposizioni galleggianti. Bastimenti carichi di innumerevoli oggetti vanno così di porto in porto, mettendo direttamente in rapporto il produttore e il consumatore.

Ma non poche difficoltà si oppongono a questo genere di mostre, per cui, ormai, l'impeto del proprio valore artistico ed industriale si rovescia da uno Stato in un altro, facendo fiorire nella capitale di quest'ultimo, una di quelle forti e complete esposizioni che attirano colla pompa e la solennità delle loro festose manifestazioni, la curiosità e l'attenzione di tutto il mondo civile. Così, inauguratasi ora una esposizione italiana a Londra, gli inglesi potranno esaminare a casa loro i prodotti dell'industria e delle arte italiana.

* * *

L'Italia, questa ridente regione, dove, sotto gli auspici di una fervida e continua primavera florisce tutto ciò che la fecondità della natura e l'intelligenza dell'artefice possono dare di perfetto e di bello, è una delle nazioni più ricche di speciali ed utilissimi prodotti.

Le sue fabbriche di sete e l'allevamento dei bachi non hanno nulla da invidiare alla forte produzione dei suoi vicini d'oltr'Alpi. I suoi prodotti agricoli, superando in abbondanza e squisitezza quelli dei più fertili paesi d'Europa, e si rovesciano, con continua e crescente irruzione in tutto il mondo; i suoi vini, resistenti ai lontani viaggi sul mare, rinomati e ricercati dovunque, formano la fortuna e le aspirazioni degli industriali stranieri, che spesse volte ce li restituiscono, battezzati e rivestiti *forse* di più ricercata ed elegante apparenza, sotto l'egida dei pomposi nomi delle loro fabbriche, ma meno puri meno gradevoli e salutari che non fossero al loro stato primitivo.

Pel potente e continuo esempio della emula energia delle vicine potenze, nelle officine e nei cantieri italiani, e per le sonore e sfavillanti fabbriche di Terni, di Sampierdarena, di Biella, ecc., ferve maestosa e febbrile la forte attività della fucina e del ferro, e il maglio inesorabile e gigante schiaccia le *corazze d'acciaio* e le rende per nulla inferiori a quelle perfettissime delle fabbriche tedesche od inglesi. Così nelle cave di Carrara, o in altre, il marmo terso e lucente acquista forma e bellezza d'arte.

Tutta questa attività industriale, per le attuali condizioni del paese, non ha l'intero e necessario sfogo, e si trova a disagio nei limiti in cui è ridotta, sia per *la concorrenza di altre potenze* europee, sia per l'interruzione momentanea di qualche trattato di commercio, e non potrebbe certamente aspirare a regioni più ricche ed amiche che non siano le Americane, e prima fra queste la Repubblica Argentina, per indirizzarvi i suoi prodotti ed ottenere che quest i avessero una meritata e lunga diffusione.

* * *

E come è per l'industria, così anche è per le arti.

Il succedersi delle locali esposizioni e la quantità di opere che si ammassano invendute e trascurate presso i vari rivenditori, danno la più chiara idea della decadenza delle belle arti in Italia, non perchè qui non si possano ancora vantare baldi e rinomati campioni, o giovani intelligenti promettitrici di poderosi ed ammirevoli lavori, ma perchè rifugge il gusto del pubblico attuale — vigilante sentinella del progresso delle scienze serie e del positivo sviluppo della potenza nazionale — da tutto ciò che sappia d'ornamento e che non abbia l'impeciosa forza della necessità o del vantaggio.

Pur da diversi concorsi *governativi*, o dalla lucida e potente affermazione di qualche capolavoro che a volte fa capolino, quasi a chiedere timido e solitario, il risveglio degli antichi splendori e la risurrezione degli scomparsi Mecenati, emerge sicuro il giudizio, che la scintilla del genio italiano *non è* spenta del tutto, e che v'hanno pur sempre molti e coscienziosi artisti, che non sanno affidare alla tela o allo scalpello l'ispirazione che gli *freme* dentro, o che affidatala, veggono intristire nella solitudine dello studio o nelle vetrine di un negozio la propria opera, col perchè il pubblico, tranne qualche rara eccezione, passa indifferente e distratto, e perciò non ammira nè compra.

Gli è perciò dunque che la *energia* e l'attività commerciale dei produttori italiani dovrebbe rivolgere le sue cure, fra le altre cose, ad organizzare vaste e complete esportazioni dei nostri prodotti e delle nostre arti nelle vergini e ricche regioni americane, e più specialmente nell'ospitale e rigogliosa Repubblica Argentina. È là che noi troveremo un completo ed immediato successo per la simpatia che ci portano quelle popolazioni, per l'importanza della nostra colonia e finalmente per la ricerca attiva e rimuneratrice che quei popoli fanno di *tabili prodotti di prima necessità*, dei quali non è ancora in quei luoghi stabilita una propria e fiorente produzione.

L'insequestrabilità degli stipendi

Gli impiegati comunali e provinciali.

Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera, il progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi in favore degli impiegati di ruolo dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie.

Il progetto è del seguente tenore:

«Articolo unico. — Sono estese agli impiegati di ruolo, stipendiati dai Comuni, dalle Provincie e dalle Opere Pie le disposizioni degli articoli 591 del Codice di procedura civile, degli articoli 36 (2.o e 3.o capoverso) e 45 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e dell'articolo [illegible] della legge 18 marzo 1883, n. 2830.»

Il progetto è preceduto dalla seguente relazione del ministro Crispi:

Signori!

«Nella tornata del 21 giugno 1887 ebbi l'onore di presentarvi un disegno di legge sulla estensione della insequestrabilità dello stipendio agli impiegati di ruolo dei comuni, delle provincie e delle opere pie. La chiusura della sessione parlamentare impedì che quel progetto venisse da voi esaminato. Ora mi pregio ripresentarlo al vostro suffragio, mosso dalle stesse ragioni che allora mi indussero a proporvi la concessione di tale guarentigia vivamente reclamata da una benemerita classe di funzionari, e che sono le seguenti:

«Le leggi del 14 aprile 1825 n. 1731 (articoli 36 e 45), 18 marzo 1866, n. 2830, e il codice di procedura civile (art. 591) stabiliscono che le pensioni e gli stipendi dei funzionari dello Stato non possano cedersi o sequestrarsi se non per debiti verso lo Stato, dipendenti dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato, o per causa di alimenti dovuti per legge; e che nel primo caso la ritenzione non possa eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare dello stipendio o della pensione.

«Questo diritto singolare, che pure ha il suo fondamento nel generale diritto, che vieta di pignorare gli assegni per alimenti, fu stabilito per tutelare il pubblico servizio, il quale soffrirebbe se il funzionario, attratto dal bisogno, dovendo in qualche maniera provvedere alle necessità sue, ed a quelle della famiglia, trascurasse i suoi doveri per procacciarsi, da altre occupazioni i mezzi della vita. Si volle inoltre togliere gli imbarazzi che deriverebbero alle pubbliche amministrazioni dalla sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni per le complicazioni contabili che essa trae con sè, e si volle insieme affezionare i funzionari alla cosa pubblica e provvedere al decoro dello Stato.

Questi motivi d'ordine specialmente politico, valgono, *non solo* rispetto ai funzionari dello Stato, ma rispetto a quelli dei comuni, delle provincie e delle opere pie: quindi è giusto e conveniente che anche a loro sia estesa la guarentigia della insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni.

I comuni e le provincie infatti hanno la doppia qualità di persone giuridiche e politiche, sono membri dello Stato. *Di* qui il grande interesse dello Stato, custode supremo del diritto che le amministrazioni locali procedano regolarmente. Imperocchè dove non sono buone le amministrazioni dei comuni e delle provincie, lo Stato non può prosperare.

Se la guarentigia della insequestrabilità dello stipendio dei pubblici funzionari è ritenuta condizione d'una migliore amministrazione dello Stato, essa non può negarsi ai funzionari delle minori Società politiche le quali sono comprese e unificate nella grande associazione dello Stato.

Riguardo alle opere pie è da osservare che all'ordinamento della pubblica beneficenza s'impone una ragione di alta convenienza politica.

Esse mentre sono persone giuridiche, hanno anche una importanza politica in quanto che intendono alla conservazione, all'accrescimento del patrimonio del povero, ed alla sua amministrazione secondo i fini cui è ordinato. Non si potrebbero pertanto escludere gli impiegati dei pii istituti da quel beneficio della insequestrabilità che è concesso ai funzionari dello stato.

Coll'estendere ai detti impiegati il diritto singolare sancito pei funzionari governativi, si provvede quindi al migliore andamento di pubbliche amministrazioni importantissime e insieme all'*interesse dello stato*, avvegnachè non vi ha corpo perfettamente sano se sane non sono le varie sue parti.

E, se ad altri sembrasse che così si sacrificano gli interessi dei privati, si potrebbe rispondere che nel conflitto dei privati e dei pubblici interessi questi ultimi debbono prevalere sui primi; e che d'altra parte la estensione del beneficio della insequestrabilità ai funzionari dei comuni delle provincie e delle opere pie non si potrebbe negare, dopochè fu accordata con la legge del 1 marzo 1886 ai maestri elementari».

I nuovi aumenti di tasse

Ecco il testo dei due articoli di legge secondo i nuovi provvedimenti proposti dall'on. Crispi per sostituire i due decimi della fondiaria.

Art. 1. — La tassa graduale di bollo per le cambiali e per effetti o recapiti di commercio è stabilita in una misura [illegible] a lire 100, L. 0,10; da oltre 100 a lire 200, 0,20; da oltre 200 a lire 300, 0,30; da oltre 300 a lire 600, 0,60; da oltre 600 a lire 1000, 1; e da oltre 1000 a lire 2000, lire 2. E così di seguito per ogni lire mille una di più; per cambiali e recapiti di commercio superiori a lire 1000, le frazioni di migliaio sono computate per un migliaio intero. Per le cambiali e per effetti di commercio che abbiano scadenza superiore a sei mesi, la tassa che è stabilita dal presente articolo è raddoppiata. Le tasse graduali, come stabilite per cambiali e per effetti o recapiti di commercio vanno soggette all'aumento di due decimi e ad un'aggiunta alla tassa di quitanza, di che all'articolo 12 della legge 14 luglio 1887, N. 4702.

Con decreto reale è ra fissato il giorno in cui per l'esecuzione delle precedenti disposizioni verranno poste in vendita la corrispondente nuova carta filigranata bollata e le nuove marche da Bollo.

Art. 2. — La tassa per la negoziazione delle cartelle, certificati, obbligazioni, azioni od altri titoli, la tassa per anticipazioni o sovvenzioni sopra deposito o pegno, o merci, titoli o valori di che negli articoli 65, 68 e 75 della legge 13 settembre 1874, num. 2077, nell'articolo 18 della legge 8 giugno 1874, n. 1947, (titolo 2) e dell'articolo 16 della legge 14 luglio 1887, n. 4072, sono portate da una lira ad una lira e mezza per mille, oltre l'aumento di due decimi.

Nella presente disposizione non è compresa la tassa di negoziazione sulle obbligazioni ferroviarie 3 0,0 di che nella legge 27 aprile 1885, n. 3048.

In complesso il provento delle nuove disposizioni darebbe da sette ad otto milioni che uniti al ricavo presunto con ritocchi alle imposte, già accettati dalla Commissione pei provvedimenti finanziari, raggiungeranno uno dei decimi.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *17 maggio.*

Rassegna cividalese.

Cose dell'esposizione — Rettifica — Igiene ed edilizia.

Abbiamo assistito alla seduta odierna del Consiglio comunale e ci siamo rallegrati nel vedere un po' di anima... ma sempre però nella eterna minoranza. Ad ogni modo la proposta Pacient di concorrere con lire 2500 alle spese dell'esposizione bovina senza altri impegni nè per altre esposizioni nè per divertimenti, la troviamo giusta ed il consiglio con sette voti contro quattro, l'approvò.

Giuste le osservazioni di qualche consigliere che se cioè alcuni vogliono spettacoli se li procurino a proprie spese.

* * *

A rettifica del fatto lagrimevole del povero fanciullo rimasto vittima di una bastonata, dobbiamo soggiungere che l'autore non è fuggito, ma anzi è molto dolente del fatto non da lui creduto di tanto grave conseguenza.

Fu assunto già dall'autorità.

* * *

Sentiamo lagni vivaci specialmente dei vicinanti, a proposito del pisciatoio in via Carlo Alberto.

Infatti molte volte avviene che qualche ubbriaco uscendo dal Caffè attiguo, fa poco bella mostra delle sue bellezze [illegible] con grave scandalo delle vaghe fanciulle che stanno nei piani soprapposti.

Sappiamo che se il pisciatoio venisse fatto e collocato nell'angolo del Monte più giù, nella parete cioè del cortile stesso prospiciente la casa Portis, quella località potrebbe essere adattata anche a piccolo giardino.

Il Municipio, aderisca a toglierlo: avrà il plauso di tutti i cittadini tanto più che per i calori estivi, tramanda un puzzo tale, da far retrocedere privi di fiato. Quindi e per edilizia e per igiene, va tolto.

Ritorneremo sull'argomento.

Ajace

Morta abbruciata. A Moggio il giorno 18 corr. verso le ore 6 ant. la contadina Della Schiava Maria mentre stava preparando il caffè, il fuoco si comunicò alle sue vestimenta e non avendo avuto alcun aiuto ne rimaneva cadavere per le ustioni riportate.

INTERESSI CITTADINI

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 14 maggio 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 835.44 in causa rifusione di partite di imposte dirette riferibili a vari esercizi che ottennero il discarico.

— All'impresa e comuni sottoindicati di L. 2092.74 per forniture e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale demaniale maestra d'Italia (lotto 1.o) da Udine alla nazionale n. 52 cioè:

— Al sig. Cappelari Bortolo a saldo L. 1808.80.

Al comune di Campoformido L. 62.11,
» Pasian Schiav. » 59.89,
» Codroipo » 162.14,
» Polcenigo » 81.90

in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniache durante nel I.o trimestre 1888.

— Al sig. Zompichiatti Domenico di L. 70 per forniture di vestiario uniforme completo di estate ad un usciere provinciale.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 6538.54 in causa rata terza delle venti stabilite pell'ammortamento del mutuo di L. 82180 al 4.90 per cento erogato a quattordici ditte ed al comune di Pasiano di Pordenone per prestiti di favore [illegible] legge 8 luglio 1883 n. 1487.

— D'spose per la riscossione di lire 3335.48 da 14 ditte in causa rata terza delle 20 stabilite di ammortamento di capitale ed interessi sui prestiti di favore loro [illegible] a termine della legge succitata.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di

Comune		Elettori
Udine	con elett.	2353
Treppo grande	»	270
Posenia	»	124
Faedis	»	249
Drenchia	»	61
Rodda	»	101
Bagnaria Arsa	»	187
Pasian di Prato	»	304

Castions di strada	elett.	246
Erto e Casso	»	181
S. Giov. di Manz.	»	130
Ciaut	»	120
Caneva	»	242
Boja	»	516
Cinerlis	»	248

Furono inoltre trattati altri 65 affari dei quali 18 di ordinaria amministrazione della provincia, 30 di tutela dei comuni, 5 d'interesse delle opere pie e 12 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati n. 86.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Biasutti — *G. di Caporiacco.*

Ghiacciaje di pochissima spesa

I piroscafi inglesi, che trasportano il ghiaccio dal Nord d'America alle Indie, lo conservano colla *segatura di legno*.

Il dott. Meitolle ha tentato di applicare questo metodo alla conservazione del ghiaccio all'aperto, e vi è riuscito.

Le latterie sociali che abbisognano di ghiaccio, e che non hanno ancora una ghiacciaja, dovrebbero tentare l'applicazione della segatura di legno ad una piccola ghiacciaia. Se lo sperimento riesce, quanto non sarebbe il vantaggio delle nostre latterie!

Sarebbe opportuno che venisse aperto il concorso ad un premio per chi trovasse il modo di applicare la segatura di legno alla conservazione del ghiaccio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 17-18	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	752.4	753.5	753.8
Umid. relat.	50	36	62	47
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	SE	S	SE	SW
Vento vel. kilom.	1	4	3	1
Term. centig.	20.0	24.1	19.5	21.9

Temperatura (massima 26.3, minima 12.1)
Temperatura minima all'aperto 10.2
Minima esterna nella notte 12.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 17 maggio 1888).

In Europa pressione sempre bassa ad occidente, elevata sul Mar Nero e Russia meridionale.

Brest 749, Odessa 768.

In Italia nelle 24 ore, pioggerelle in alcune stazioni del nord, centro e isole — venti abbastanza forti da greco a levante in Sicilia — temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto, piovoso in Sicilia, coperto nuvoloso altrove, venti freschi forti di levante al sud della Sicilia.

Barometro 764 a nord e nell'Adriatico — 762 Zurigo, Marsiglia, Cagliari, Palermo.

Mare agitato costa orientale Sicula e Malta.

Probabilità:

Venti deboli intorno levante, cielo generalmente sereno fuorchè estremo sud, temperatura in aumento.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

Nota d'album.

Se lo spirito fosse bandito dalla terra, ci sarebbero ben poche persone che si accorgerebbero di averlo perduto.

* *

— Accusato, avete inteso la sentenza. Perchè dunque le avete rubato sei franchi?

— Io non ne sapevo il prezzo.

— Bisognava domandarlo.

— Sono tanto timido io con le donne!

SCIARADA

D'ò mi scampi dall'*intero* !
Non v'è uomo che non abbia
Il *secondo* ed il *primiero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Gott ardo.

La lebbra nelle provincie del Baltico.

Nelle provincie del Baltico fa vittime quella fetida malattia che è la lebbra. In Lituania si contano attualmente 800 lebbrosi. Nel circolo di Dorpat vi sono 17 lebbrosi per ogni mille abitanti.

L'opinione pubblica si agita e protesta chiedendo che il governo intervenga e faccia studiare il modo di combattere la terribile epidemia.

A Riga venne istituito un ospedale pel lebbrosi con quaranta letti.

Tre persone contente.

Il *Fremdenblatt* racconta che un forestiere vide giorni sono sui gradini di una chiesa di Varsavia una povera donna con un bambino, la quale piangeva dirottamente.

Interrogata da lui rispose che il «popa» non voleva battezzare il di lei bambino perchè non aveva i due rubli da pagargli per il battesimo.

Il forestiere le diede un biglietto da cinque rubli, ed essa, dopo la cerimonia, gli portò di ritorno tre rubli in argento, profondendosi in ringraziamenti.

Il forestiere le disse:

«Non vale la pena che mi ringraziate, poichè non ho fatto che una buona azione, rendendo tre persone contente. Voi che avete potuto battezzare il vostro bambino, il «popa» che ha intascato i suoi due rubli ed io che ho potuto spendere un biglietto da cinque rubli falso».

Ciò detto, scomparve.

Un qui pro quò storico.

Il *Pester Lloyd* riferisce che è stato promosso testè a colonnello d'un reggimento di fanteria austriaco un ufficiale, il quale nel 1859 commise involontariamente un errore che poteva riescire fatale.

A quel tempo era capitano di stato maggiore, ed aveva dato l'ordine di assalire all'improvviso i prussiani che si trovavano in Floridsdorf presso Vienna. Sulla busta dettò: «Al Comando militare in Kagran», dove si trovavano le truppe austriache.

Lo scrivano, che non sapeva esistere un villaggio Kagran, ma bensì il villaggio di Wagram, credette di avere male inteso, e che si trattasse di quest'ultima località, e scrisse perciò: Wagram. Il piego, suggellato, fu consegnato ad un ulano austriaco, il quale si mise in viaggio per presso Wagram.

Colà fu fermato da una pattuglia prussiana, che gli gridò *alt*, ed egli consegnò il piego, credendo si trattasse di una comunicazione concernente un prossimo armistizio.

Il comandante di Wagram gli fe' ricevuta per iscritto del piego, e per tal guisa i prussiani vennero a cognizione del prossimo attacco, il quale, naturalmente non ebbe più luogo quando si scoprì dal comandante austriaco il *qui pro quo.*

Dramma in un dramma.

La sera del 4 corr., al teatro dell'Ambigu, vi è stato un incidente, dopo il prologo dei «*Mohicani di Parigi*» che ha destato una certa emozione nel pubblico.

Nel dramma rappresenta una parte principale un magnifico cane di Terranova, chiamato Brésil.

Questo cane s'è affezionato specialmente ad una fanciulla della compagnia non ha occhi che per lei, e l'ama come sa amare un cane.

Ora, nella sera suddetta, una comparsa, correndo per arrivare a tempo alla sua entrata, urtò la fanciulla, che cadendo a terra, ebbe paura, e si mise a strillare.

Brésil, vista cadere la sua protetta, si mise a grugnire e slanciatosi sulla comparsa la gettò a terra e cominciò a morderla; con fatica si potè strappare il disgraziato al furore del cane.

Un convento di rivoluzionari.

La *Nordd. Allg. Zeitung* sotto il titolo «*Una fortezza russa in territorio turco*», pubblica un articolo nel quale si denuncia il convento del Monte Athos come un focolare di intrighi e di mene rivoluzionarie.

I pellegrini russi che vi abbondano, sono tutti, dicono ex soldati; in certi momenti il numero dei pellegrini si eleva fino a 10 mila.

Si vuole inoltre che armi e munizioni siano nascoste nel convento.

L'autorevole foglio berlinese ne conclude che vi ha colà un pericolo permanente per l'ordine pubblico negli stati Balcanici e specialmente in Macedonia.

Ricattati per un milione.

Ai confini dell'Algeria una banda di beduini ha catturato il principe russo e la principessa Sherbatoff ed il conte Strogonoh, domandando pel loro riscatto un prezzo di 50 mila lire turche, ossia un milione di franchi.

Il governo ottomano sarebbe disposto a mandare delle truppe contro i ricattori, ma non osa, perchè non potrebbe in tal caso garantire la sicurezza personale dei catturati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 12 maggio, n. 39 contiene:

La Congregazione di Carità di Udine avvisa che sono d'affittarsi per un novennio i beni siti in mappa di Percotto, San Gottardo e Pereresano. A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quella Congregazione nel giorno di mercoledì 30 maggio corr. ore 10 antimeridiane.

— Il municipio di San Vito al Tagliamento avvisa che presso quella segreteria municipale e per giorni 15 stanno esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che dal ponte di Saetta mette alla stazione ferroviaria.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Bardella Antonio fu Antonio per se e per i figli suoi Teodoro ed Erminia di Udine contro De Carina nob. Pietro fu Antonio di Biauzzo, colla sentenza 9 corr. del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Codroipo ed il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 24 maggio corr.

— Il sindaco del Comune di Venzone avvisa che trovasi depositato per giorni 15 il piano particolareggiato di esecuzione dei lavori di difesa stabile della ferrovia contro il fiume Tagliamento nel tratto fra la strada comunale detta dei cargnelli ed il rio Misigulis.

— Vincenzi Domenico-Giacomo padre dei minori suoi figli, nonchè il curatore speciale sig. Palma Antonio nello interesse dei minori Palma di Giuseppe hanno accettato l'eredità di Preciuato Giacomo fu Luigi, decesso in Prata nel 8 marzo 1888.

— L'Ospitale civile di Udine ed istituti annessi avvisa che nel giorno 30 corr. alle 10 ant. nella sala di quel Consiglio Amministrativo si terrà un unico esperimento d'asta per la fornitura dei medicinali ed articoli di medicatura agli ammalati di quello spedale ed istituti annessi.

— L'Esattore del distretto di Palmanova, signor Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 ant. del 2 agosto 1888 in Palmanova, nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.70 a 97.85 1 luglio 95.53 a 95.68 Azioni Banca Nazionale — , a . Banca Veneta da 346.— a 349. Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 175.— a 176 — Cotonificio Veneziano 283.— a 284.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Bancanote austriache da 200.1/8 a 201.5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123 55 a 123.85 a da 123 75 a 124.— Francia 2 1/2 da 100.35 a 100 60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.— — 201.50 a da — a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 17

Rendita Ital. 97.87 82 — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25.28 26— — Francia da 100.47 1/2 — Berlino da —.123.60

GENOVA, 17

Rendita Italiana 97.90 — — Banca Nazionale 2083.— Credito Mobiliare 939.— Merid. 805. Mediterraneo 626.—

FIRENZE, 17

Rend. 97.92 1/2 — Londra 25.25 1/2 Francia 100.52 1/2 Marid. 806.— — Mob. 966.— —

ROMA, 17

Rendita italiana 97.87 — Banca Gen. 662.—

PARIGI, 17

Rendita 3 0/0 82.40 — Rendita 4 1/2 105.65 Rendita italiana 97.52, Londra 25.30 — — Inglese 99.25 Italia 292.04 Rend. Turca 14.65

VIENNA 17

Mobiliare 277.60 Lombarde 78.75 Ferrovie Austr. 263.40 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.06 — Cambio Publ. 50.12 Cambio Londra 126.90 Austriaca 80.20 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 17

Mobiliare 139.50 Austriache 84.— Lombarde —.— Italiane 95.70

LONDRA 16

Inglese 99. 5/16 Italiano 95. — — Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 97.82
Marchi 124.60 l'uno.

MILANO 18

Rendita ital. 97.87 ser. 97.82
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 78 40
id. austr. (arg.) 80.80
id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.05 Nap 10 02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.-- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.55 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 5.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	——	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.		„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.16 „	„	„ 9.47 „
„ 1.30 p.	„	„ 2.09 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 6.— p.	„	„ 3.32 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.46 p.	„	„ 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GIUGNO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Giugno 1888
„ „ **INDIPENDENTE** „ 15 „
„ „ **ADRIA** „ 17 „

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno
„ „ **ADRIA** 17 „

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 187

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli Fl, Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp, via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, — che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia*, num. 37.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne.

Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**: due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in o'tavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.